

INTERVISTA A DINA DRAGO; PRESSO LA SUA ABITAZIONE A BIELLA, 23/3/91.

RACCOLTA DA ~~AURORA ZEDDA~~ CARMEN FABBRIS

TRASCRITTA DA BRUNA ARNAUDO

D. ...é il 23...

Marzo...

D. ...marzo del 1991, e sono a casa di Dina Drago, nella sua abitazione dove vive con la figlia e il genero...

...e il genero...

D. Ecco, io adesso le dò la parola, mi racconti... Quando é nata?

Io sono nata il 24 maggio del 1907.

D. Dove?

A Bioglio, a Bioglio frazione Carpano. Allora lì noi eravamo già... io ero già là... c'erán già... tre sorelle e un fratello, prima di me, era già... erano già...

D. In quattro...

Cosa 'n dico... Vittoria, Maria, Ester... poi c'era il Nañdo, poi c'ero io, che facevo la quinta, poi c'é nato... mia sorella Renata e mio fratello Peppino...

D. Bella famiglia...

Sette. Mia mamma era delle par... era nata a... Ficulles, nelle parti di Roma, provincia di Terni, però... Mio papà era di Lessona, era Drago Felice..

D. E come si son conosciuti?

Si sono conosciuti che... c'erano tre fratelli, ma mio papà non era fratello giusto con gli altri fratelli, era di madre... di un'altra mamma, sa, il papà aveva...

D. Sposato...

...avuto altri due figli poi questo era venuto dall'altra mamma. Poi quan-

do i figli son diventati più alti, non so per qual motivo, per quale conoscenza avessero, sono andati a Roma, e lì han messo su un... negozio di verdure... verdura... e facevano anche il mercato, andavano... poi quando mio fratello é venuto in età che poteva anche andare via lui e... l'hanno richiesto, e... no, non andava tanto d'accordo con... la mamma non giusta, diciamo che non era...

D. La matrigna...

La matrigna... e sa com'è, i fratelli... questo qui... quello là... basta, é andato lì con loro... se poi... non era proprio fratello giusto, e anche loro si son messi un pò dalla parte... Quando erano gli affari... da fare lui era sempre quello scartato, diciamo... di modo che quando lui ha capito così... poi ^è sta, là... Conosciuto mia mamma, ché il papà di mia mamma, aveva un negozio anche lui di macelleria, a Roma...

D. Ah...

Malgrado che fosse di Ficulle....(ride)....

...(Interruzione)....

D. Riprendiamo...

Riprendiamo il nostro discorso.... cosa dicevo?

D. Stava dicendo della...

Della mamma. Della mamma, di Ficulle, come s...

D. Anche loro avevano...

Una macelleria, e allora lì la mamma, andava lì la mamma, magari... chi lo sa come é andata, su questo...

D. Insomma, capito...

Si sono incontrati, e va ben, si sono sposati. Sono nate due mie sorelle, lì a Roma, ancora... Maria e Vittoria... del... del millenovecento... novantacinque l'una, e l'altra del novantaquattro... mah, così... del... nel... credo di dire giusto...

D. Dell'ottocento...

Dell'ottocento. Poi lì... cò stì due fratelli non andava granché... allora

mio papà ha detto: "mah, ritorno a Lessona, cerco di... cercarmi una casetta da star lì con sté due bambine... basta..." Poi lì a Lessona, niente, non andava bene nemmeno lì... la mamma lì non le piaceva proprio...

D. Lì a Lessona cosa faceva?

Il contadino, lui faceva il contadino, va bene, così... s'è messo a prendersi qualche pò di terra, così, intorno... nella casa... basta, credeva di poter ambientarsi, invece no niente... basta, Di lì... e... non so per qual motivo, qualche mercato o cosa avesse incontrato di Bioglio, io non so, so di modo che son venuti a Bioglio... lì si son fermati lì... c'è nato mio fratello... Fernando, poi sono nata io... Mio fratello era del... Mia Ester, sorella, la Ester che era la nata prima del... già lì a Bioglio; la Ester, il Nando, e io, Peppino e Renato... e ancora altri cinque son venuti lì... Di modo che, siamo stati tutti allevati lì dal...

D. A Bioglio...

A Bioglio, c'era un pò di campagna, le mie sorelle ...

.....(Altra interruzione dall'esterno)

Neh, ma qui c'è sempre un'interruzione...

D. Eh, va bé...

Vuol dire che tanto...

D. L'interruzione dopo la tiriamo via...

Cosa volevo dire adesso...

D. Allora stavi dicendo che sono nati gli altri fratelli...

Gli altri fratelli lì a Bioglio, e così, tirando avanti con la campagna, un pò di bestie, e un pò di così... Mio papà andava in giornata a farsi qualche lavoro, così...

D. E la mamma?

E la mamma... figurarsi, con tutti stì figli... doveva stare in casa... Certo che lei ha dovuto ambientarsi in un modo... di tutt'altro... che era piuttosto diciamo... 'na vita più tranquilla, più comoda la sua vita... ma sa bè, la vita, il destino... eh... ecco...

D....S'è innamorata...

E va là...e così come dico,dopo...andando avanti,eh...poi,come é stato ...il primo che posso ricordarmi...ah,quando si é sposata mia sorella,la prima...si é sposata aveva vent'anni,si é sposata nel 1914,sicché era del '94...o '93 o '94,adesso guarda che mi scappa il...Ben,quando si é sposata é nato poi...a novembre é nato il figlio...

Si é sposata e rimasta lì a Bioglio...

E' rimasta lì a Bioglio,che aveva sposato uno lì,un certo Cereia Fedele, era un capo...mastro diciamo,che una volta si chiamavano così quelli del...del...

D. Dell'edilizia

Dell'edilizia.Era abbastanza un uomo...molto intelligente,un socialista...Giusto...diciamo un uomo o che era ...una cosa speciale come uomo,proprio tanto tanto intelligente,a quei tempi si faceva notare...Sa come era una volta,se anche era intelligente magari non si...non si...non lo dicevano, non si potevano manifestare,ma lui aveva una...'na...un colloquio...

D. Spontaneo...

Spontaneo...ma molto molto corretto e molto da...da ammirare...si faceva incantare quando parlava;non solo noi,perché noi....zoticoni come eravamo...

D. Voi eravate andati a scuola?

Io sono andata a scuola dalle suore(Interruzione dall'esterno).... ...io sono andata a fare poi la...perché poi era venuto malato...malata la suora,siamo andate da un maestro,che c'era un maestro che si chiamava Uberti Bona...mah...

D. E non c'erano lì le scuole elementari?

Le scuole elementari sì,ma c'era venuto,come dico,la suora...che facevano la quinta,la...facevano tutte le classi ma c'erano le suore...

D. Le suore...

Non...nessune maestre,niente...C'erano soltanto per i maschi,c'era ques-

to dottore, questo maestro qui... Uno si chiamava Carpano... se il nome... bah, il nome adesso non sò più... e l'altro era Bona, Uberti Bona... E io facevo la quinta, dalle suore... mi pare... adesso 'spetti neh, che... 'l bene.. Mi pare sono 'd, dalle suore senonché é venuta malata una maestra, una suora, così, e siamo andate poi a finire le scuole con questo Uberti Bona...

D. Questo maestro...

Q uesto maestro, che era qui in piazza, mentre noi eravamo su all'asilo, dove c'é... vicino al camposanto di Bioglio... e poi lì, così...

D. Anche i fratelli sono andati tutti a scuola lì?

Tutti a scuola lì, sì sì, tutti a scuola. Mia mamma, malgrado tutte le sue miserie, diciamo... allora, lei vedeva prima la scuola, prima di tutte le altre cose. Mio papà era un pò zoticone... "oh, dovrei fare questo, quest'altro, manda giù questo che devo fare questo lavoro..."... "No, prima deve fare i suoi compiti, le sue lezioni... quando poi é disponibile potrà venire..." Prima era da farsi il suo lavoro in... nella scuola... eh...

D. Allora stava raccontando del matrimonio della sorella...

Il matrimonio della sorella... ecco, mi ricordo... eh... dico... s' trova una donna... mia mamma m'ha mandata a scuola, perché non era il caso che dovessi star lì al matrimonio, lei diceva così... e... (ride)... e... trovo una donna: "Ooh, lu sù se che... ma, at vé scola? Ma at vè scola?"... "Ma perché iù nen da 'ndé scola, ma dich, a..." La chiamavù la mulinera, e dich: "Ma perché mulinera iù' nen da 'nde scola?"... "Ma perché as marìa la tua Vittoria... la spusa al Müretu"..... (ride)... Era nero di, di carnagione..." Al Müretu, lü cugnoss ben, perché... "Così, tutte sté cose che andavano avanti stì discorsi delle vecchiette lì.... Dice: "Oh ben ben, se sposa la mia Vittoria dopo la vedo dopo, così... ma io ... da scola... E... e così... poi la mia Vittoria qui... non era sempre stata con la mia mamma, era stata a Lessona da una mia... da una zia, la voleva tenere lei..." Sent, tì at n'é tanti, tì at n'é due, lasamni ùna mì, lasamni ùna mì..."... Senonché mia mamma, quando son nata io, ha detto; "Adesso si son glí altri che debbono andare a lavare o cosa, e io cosa ne faccio"... basta, così, dice, debbo farmi aiutare da far qualcosa, chiamo la Vittoria che venga su aiutarmi... e l'altra che era là da un pò di giorni, da un pò di tempo là... e... à dovuto venir sù, e ce

l'aveva sempre con me; "Tì, t'è nasù a tì, iù duvù angnì via dal Sùn-a, mi imparava a fare la sarta, io imparavo questo e quest'altro"...era arrabbiata....(ride)....ma sà com'è nelle famiglie...se è necessario è necessario...

D. Certo...

E mia mamma diceva sempre: "Eh, sì, è andata così"...Basta, poi è nato, come dico, dopo di me è nato il Peppino, la Renata, e...si siamo...avanti così, poi io un bel momento lavoravo sempre in campagna, aiutando così, perché...allora si lavorava già a dieci anni...niente da fare, eh...Io a undici anni andavo già a fare i lavori in...campagna, al mattino a portare letame e al do...dopo pranzo a raccogliere le foglie, per le mucche...

D. Prima di andare a scuola e quando tornava da scuola...

Sì. E quando era le vacanze andavo lì da quel signore lì, ero già prenotata... "Tì, at veni pö giù, duvuma fé su chi, su là..." Poi, quando ero in casa dovevo aiutare anche in casa...era un martirio, questo sì, questo è un lavoro continuo... Poi un bel giorno mi sono decisa e ho detto: "Adesso voglio andare a lavorare"...dove lavorava mia sorella... Ho detto: "Ti, Ester, ciama an pö là ant'la fabrica...si aié gnün ca l'à manca ad mì..."

D. Dove lavorava sua sorella?

Mia sorella lavorava dai... Bertotto... Pietro...

D. A Vallemosso...

Alla Romanina

D. Sì

Alla Romanina

D. Vallemosso...

Ecco, Vallemosso, su di lì. E...lei ha detto: "Ma sì, dess ai ciam..." Infatti, sono... 'ndata lì... Sono arrivata lì in questa fabbrica... Ma io ero talmente piccola, non ci arrivavo nelle macchine con le spolature, con le cose... che mettono... sa che si son quei... grossi...

D. Matassoni...

Quei cassoni con tutte quei...

D. Matassoni...

Quelle matassone così che filano il fi...non ci arrivavo...E lì il...
il capo dice:"Ma io...non posso correrti dietro con lo sgabello per far-
ti arrivare alla macchina,lì devi adatt...devi farti un'altro lavoro,de-
vi cercarti un'altro lavoro"...Mah,dico,sentiamo che lavoro...Senonché mi
mette con delle donnette vecchie,anziane,brutte...(ride)...ma brutte che
....'vevano proprio...lo specchio dei brutti...(ride)...Allora...

D. A far cosa?

A fare...col uindu...quella ruota...fa girare con la...a mano,per...

D. Per riprendere...

Per recuperare le spole,tutte quelle che non...Io,trovandomi lì...un bel
giorno...sono così,non osavo dir niente...Secondo giorno,dic..."ma devo fa-
re una vita così"...mah...sempre borbottando tra di me dico:"Ma io non vo-
glio mica fare questo lavoro...non voglio mica stare qui con sté vecchiet-
te..." D'ogni modo che poi mi son...congegnata un coso,sono andata a pren-
dermi una bottiglia d'acqua...perché queste qui mentre facevano girare...
dormivano...e ben...(ride)...e io...riempivo i tubetti di acqua...li riem-
pivo,poi quando ne vedevo una dormire...zac,glielo tiravo...(ride)...
Glieli tiravo così,e poi...quando poi...un'altro momento,magari tornavano
...s..."Ei,ei,a ié al padrun,a ié al padrun"... I batiä ai man...E allora
queste tiravano sù, e avanti, far girare...(ride)...Basta...

D. Quanti anni aveva lì,quando...

Non mi ricordo più,ma avrò avuto dodici anni...

D. Ah,proprio piccolina...

Eh...Di modo che...⁴adesso poi an và nen,an và nen,mi su chì an pias nen...
Viene il giorno che dobbiamo andar prendersi la paga...ah,questa...Arrivo
lì da una fines...come fosse un'ufficio postale,con la fines...lo sgabuz-
zino così...e,chiama...così...Non so più quanto ho preso di paga...adesso
proprio dirlo non so più...(ride)..E ho detto;"Senta...",dico..."Ma io non
voglio mica stare a fare quel lavoro lì...non voglio mica stare...non mi

va, non posso stare ferma lì tutto il giorno lì con quelle donnette che...
no no no, mi scusi ma io ...se non ha altro lavoro da darmi, io...sto di
nuovo a casa..."

"Eh, proprio non so dove metterti, sei troppo piccola, sei troppo piccola..."
Seguitava a pestare lì... Dico: "Sì sì, facciamo niente, dico, desso, guardi,
lei intanto che son qui mi segni gli otto giorni...(ride)...mi segni gli
otto giorni...io, sto a casa..."...Eh, questo qui...niente, non mi ha detto
né sì né no, non ha detto niente...Quando mia sorella é andata anche lei
a prendersi la paga...lì...e questo glielo dice..."Ma senti, ma tua sorel-
la...ma l'à dimi cüsì e cüsì, ca la vö nen travaié ansema si fümnettì lì
perché così, ai pias nèn..." E mia sorella dice: "O ma basta là...ma ca là
specia prima da segnei i'ot dì...che possa parlei mì..." Così...e...lì...
questo era sulle cinque...di sera, così, quattro e mezza, le cinque...quando
siamo stati per la strada, questa mi...perché si faceva la strada a piedi,
da Vallemosso a venir sù, eh, senza contare..."

D. Da Vallemosso a Bioglio...

Da Banchette...si passava da Banchette, sù per la Cavannella, ai ciamavü
quella strada lì, e venir giù fino alla...

D. Fino alla Romanina...

E...e dopo, quando...sono arrivata insieme..."Ma tì, ma sö ca l'à tacati
andei dì con al...Severino che...che at völi pu nen angnì travaié, c'at
völi marché i'ot dì..."...!"Sì sì sì, stà tranquila Ester...mì i dich i
ven pù...Otto giorni li faccio ,per regola, perché m'han detto che devo
fare gli otto giorni...ma io di que...di quell'affare lì non vengo più
lavorare lì...sta tranquilla non vengo più"...Schiaffi, giù per la strada
...(ride)...m'ha dato tant...andavo vicino...ciaf...(ride)..."

D. Ma poverina...

...Barbütavu par la strà..ciau, ciau...barbütavu par la strà...e cercava
da curi, cëla an curia da press...(ride).....Eeh, proprio una tragedia,
basta, di modo che, così....Viene che....

D. E a casa cos'hanno detto?

Eh, a casa mia mamma ho detto: "Guarda mamma dico io non voglio mica andare

sai a lavorare lì, vado a cercarmi un'altro lavoro..." E lei: "Ah, ma pazienza, ma no, non andare... perché magari... chissà dopo... cercheranno qualcosa da darti da fare..." No no no dico, non facciamo niente... Oggi é sabato, domani vado a cercare lavoro... Per domenica!.....(ride)....

D. Per domenica....

Ma sono andata! Sono andata... Avevo sentito in quei otto giorni che lavoravo che c'erano tutte sté fabbriche, ma io non le avrvo mica viste, mai... dico, adesso han detto che c'é delle fabbriche andando giù di lì... da dove lavoravo già... dico chiedo giù... chiedo, il lavoro.. E arrivo, portineria del Modesto Bertotto.... 'd lì la portinaia mi dice così cosa vuoi.... detto... 'm 'm... una gagna granda così ... dico, "ma son venuta cercar lavoro...."
"Ma oggi é domenica... ma l'é duminica t'sé ancö..." Ma sì, dich, ma... (ride)
...i'ieia an mument at temp'... (ride)... A veder mi... o sì sì, credo che... Basta, di modo così... via... E questa... d... é stata lì... "và po vughi sa ié munsù Mudest, s'al pò parleti..." Si vede che si é presa anche della compassione questa qui, perché... Basta di modo che... arriva stò signore, e mi chiede... da dove venivo, cosa volevo fare... Dico, "ma guardi, io... non so, dico, cosa d... fare... s... sono otto giorni che lavoro da suo cugino..." (ride)

D. Ma non mi piace...

"Non mi piace lavorare lì perché... lì m'han messo fare, dico... io non voglio stare ferma, cé un lavoro che posso muovermi?... Ma lì star seduta tutto il giorno io non ce la faccio... E questo qui s'é messo a ridere... ah, dice...
"ma sciù chi iuma da buteti fë..." Ben, guarda... c'an fagu movi... proprio così né... di star ferm... dice... vieni giù mercoledì, vieni mercoledì, e vediamo cosa posso metterti a fare..." E... vado a casa... "mama, iù truvà travai... vach ad mercu..." Mia mamma... ah, ma... m... una ragazza così... ma io non

so d...dove trovare il modo per poterla star ferma, star tranquilla, niente da fare...e m...volevo andare lavorare, mah...e sono andata lì, m'han messa a portare trama nei telai con il...quei canestri, grossi da mettere dentro le spole, che poi venivo dal magazzino e portavo giù le spole nei ..telai, erano trecento telai...

D. Accidenti...

Eee...e lì c'era un'altra insieme che era di Veglio...e si facevamo compagnia, facevamo proprio un...un trin tran che andava bene...per me ero contenta, ero contenta...

D. Era giovane anche quella lì?...

Quella lì era più anziana di me, ma...insomma...c'era la capa quella che era più...più arcigna, un pò più co...ma io me ne fregavo per m....(ride) ...e basta, di modo che vivevo benissimo, stavo lavorando come una matta ...ma lavorare neh, proprio da lavorare...dei carichi di spole, con quel cestone grosso...me lo tenevo qui sul fianco, alta così.....

Un particolare speciale...(ride)...quando sentirete quella lì sì che riderete...(ride)...C'era...andavo a servire i così...i tessitori, e un giorno sono andata lì in magazzino, del cardato, e...le spole, in mezzo lì le spole...vedo saltar fuori qualcosa...dei topi, vedo un nido di topi... Dich:"varda che bei... 'i port... 'i port al Canun.."(ride) Era uno che lo chiamavano il soprano^vome così, uno, un'ometto, uno giovane...

D. Di Bioglio?

No no no, delle fabbriche su del...era di Mosso S.Maria, mi pare...

D. E lavorava lì?

Lavorava lì. Era tessitore lì...e allora ...faccio piano...dich:"ah, Canun,

iù pö butai qui 'ia spoli neh, dich, des i vach piè n'auta caria, dich, i...
purteï da... "Si si si, lasa pura lì.....E ho messo le spole, ho messo lì
il nido dei topolini lasciato lì....Questo qui va per prendersi le spole
si trova tutti stì topi....(ride)....e va a prendere stì topi....e allora
...e io pensavo, già adesso quando vado giù ver...in q...quel salone lì...
cosa, come devo fare...chissà cosa ha fatto di quei topi...(ride)...chissà
cosa ha fatto di quei topi...ah pure devo andare...e dis...o "ma tì...mi lì
...varda che...dess iù purtai ...cos...ai ratin...là, al Canun...ci sà dich
sciuca l'è cal dis...o ma dich ci sà...o m'ia tira da press... "Nossignore,
vado giù...C'era il passaggio in mezzo...telai di lì, telai di qui...ha ti-
rato una cordicina e poi sono appesi tutti quei topi là...n'erano sette o
otto topi ...(ride)....e m'han preso, detto...desso devi baciarli tutti...
(ride)....devi baciarli tutti!...Oh, per carità...basta...delle guerre...
(ride)...Ma io ero proprio sp...proprio speciale per q...fer fa...per ri-
dere, per ridere...

D. Ma come è finita poi quella roba lì?

Forse mi ha rincorso per il salone fin che m'ha...poi mi ha dato...due sber-
loni...cosa dovevo fare...ma sì, era sempre col motivo di fare scherzi...
una volta ho cucito i calzoni in fondo a un'altro...che voleva persin...
(ride)...andare a casa...aveva i calzoni cuciti...(ride)...

D. Come sarebbe?

In fondo...

D. Eh...nello spogliatoio?

Nello spogliatoio...sono andat...no, non c'era spogliatoio allora, era in
fondo nel telaio...

D. In fondo al reparto...

In un piccolo attaccapanni, lì, alla belle meglio, coperto con uno straccetto, lì, fait, é and... e dich...(disturbo nella registrazione)...

(ride)...sun andai lì con n'ago e...filo, cucito in fondo ai pantaloni... non c'era in quel momento.....se li trova cuciti...(ride)...e no i'ero proprio così...nata con i....

D. Ma che tipa...

E b...basta lì tutto così d...Poi ba...n'data avanti benissimo...soltanto mia mamma venuta malata...mia...mia sorella prima s'era sposata e era per suo conto, l'altra mia sorella Maria -c'era allora la guerra-...e a Biella qui c'era, c'era una conoscente di Bioglio che era anche lei commessa in un negozio, e detto: "Ah Maria, veni...ié posto di na commessa, a Biella, nella cooperativa cattolica, in via"...adesso é via...via...lì dove c'è il Tribunale...come si chiama, via...

D. Via Repubblica...?

No. Via...

D. Allora era via...come si chiama, non so come si chiamava prima. Comunque, va bé...

Bé, era lì davanti...e...allora...n'dà lì, é andata commessa lì nel negozio nella cooperativa....

D. Ah...

Veniva casa al sabato, poi...

D. Quando parla della guerra, si riferisce alla guerra del 14/18 ?

Si, quella lì...e mia sorella era anche lei un tipo così, basta...n'ogni modo che...da ridere ...c'eran...^{Sì}facevan delle cose...metteva fuori i cartelli quando c'era la roba, quando non c'era....(ride)...c'eran delle discus-

sioni terribili...veniva a casa, guar...da morire.

Poi, questa ha conosciuto...uno che era separato dalla moglie...era di Cossila ...certo Caneparo...e...era separato dalla moglie che faceva la maestra. In seguito questa qui...accendendo un fornellino , non so di che cosa...di alcol, se di petrolio di cosa...s'è bruciata tutta é morta. E' morta. Poi lui ...c'iaveva già dei fratelli in America...Mia sorella in quel tempo lì s'è stata tre o quattro anni con questo qui, poi aveva dei fratelli in America, basta si son fatti in modo che é andato giù anche lui ...ha detto: "Adesso comincio andar giù poi ti mando chiamare vieni giù anche tu col bambino "....Basta, mia sorella: "Va bene, fan...facciamo così"...E va giù in America e lascia il bambino a noi, a mia mamma... che si chiamava Carlo, quello che c'è ancora adesso che viene su...di tanto in tanto...

D. Cioé é ancora in America?

E' ancora in America. Eee...se nonché mia sorella...desso mi spiace... cominciava poi andare scuola stò bambino...e dice, mah...se te lo lasciassi almeno che potesse entrare un pò...di...de l'italiano, almeno così, dice...secondo...mi spiace proprio non dargli...un'idea dell'italiano, di come può essere, come^o...E mia mamma dis: "O par carita, lasslo qui ansema i'aut l'à sta fina cell"...E basta, lì...eee, va avanti. Va avanti senonché quando mia sorella sarebbe stata d'accordo...di farselo mandare giù...e no, non si può...c'era i Balilla...E Mussolini non lasciava espatriare i...i maschi...Da Balilla é venuto avanguardista, sa tutta la trafila, così...così...Viene con vent'anni...va a fare il soldato. Fare il soldato...mentre é soldato scoppia l'altra guerra...scoppia l'altra guerra...di modo che lui non é potuto andare via...da lì, é andato...é stato fat-

to prigioniero, é andato in Grecia, Corinto, giù di lì...d...Basta...

Stò figlio é andato via con ventidue anni, é venuto a casa con...venticinque, ventisei ...eh...E mia sorella...diceva sempre..."oh ma non posso avere stò figlio, non posso avere stò figlio!". Basta,...'N'tanto gli é morto il marito, morto il marito là...Morto il marito...des...desiderava tanto stò figlio, di vederselo, basta , poi...lì...Eee, vò che...ha tirato avanti fino ...que...il fatto della guerra...un'altra cosa^{che} da considerare... che stò figlio c'era stato un...una...n'avanzata di...di...di coso, non so più di dire cos...se erano partigiani, se erano...non erano partigiani...

D. Tedeschi...

Tedeschi e cosi, tutti quelli lì...a Corinto...c'é stata una gran battaglia Arriva...arriva ...un Carabiniere un giorno...e mia mamma era tanto malata di cuore in quel tempo ...é poi morta in seguito, ma insomma...quel tempo lì era ancora malata ...e io ero lì con lei, perché io...abitavo più sotto...mi ero poi sposata...avevo già poi la figlia...eee...ero lì che di tanto in tanto andavo sù da mia mamma...va a finire che...adesso mi manca s...

D. No no, vada pure avanti...

Eee...va a finire che... stà figlia...e...vado lì...e arriva un Carabiniere e mi dice...dice..."Ma qui é Drago?... "Si" E dice..."Perché avrei una comunicazione da fare"...dice...ma c'é...un papà...c'è qualcuno...

"Dico, ma guardi, sì c'é 'l papà, ma é tanto anziano , dico, desso...non so cosa voglia dire...cosa é successo?"^h Eee...devo dire che...abbiamo avuto una comunicazione che...Drago...Carlo ...é morto...in questa battaglia che c'é stata...lì e così e così....^h

Io ho detto: "Dico, guardi... io vado in casa e non dico niente, né a mia mamma né a mio papà... stasera, dico, mando su in caserma mando mio marito... che lei possa riferire bene tutto quello che... che... può sapere di questa morte di questo figlio..."... Difatti la sera arriva mio marito... "Va sù an caserma, varda, così e così..." E lui dice: "Ma no, ma non ditemi quello..."... Nel mentre... al... il postino che abitava vicino a noi, c'aveva una cartolina, della Croce Rossa... che diceva... che c'era stata stà battaglia lì, ma che il Drago non era morto... era ancora, era vivo...

D. Ehm...

Però... tra le due...

D. Versioni...

Tra due... versioni, non si poteva sapere qual'era la prima...

D. Quella giusta...

Quella giusta o quella sbagliata, di modo ché era passati otto g... otto o dieci giorni...

D. Ah lo credo...

Desso ditemi... uno morto e l'altro no, sì e no... e c... stì carabinieri che andavano venivano, sentire se... avevamo ricevuto qualcos'altro... Sa com'era, era una notizia che... fatto un pò di... di coso così... Mah, invece d... niente da fare... passato il tempo... é arrivato... anche questo figlio é venuto a casa ancora... Poi', con tutto il tempo, con tutte le attrattive de... delle case co... ee... questo qui l'é andato in America... e li finisce la sua... la nostra storia, perché lui poi s'é fatto la famiglia, s'é sposato un'italiana che era lì... di Foggia... ed ha avuto tre

figli...eee...tutto bene...fait,così...

D. Senta,Dina...

Poi...

D. Ah...

Dica dica dica

D. No no,vada avanti...Poi...poi...?

No,dess 'i né pù,poi...lì finito,poi io...poi s'è sposato mio fratello, s'è...poi,c'è rimasta ancora la Renata...che s'è sposata uno di Bioglio, che era già separato dalla m...che era sempre stato in Francia,e aveva divorziato,non aveva divorziato...er...'n...dis...'n...'na cosa così,non si sapeva mai bene com'era andata nel suo matrimonio,di modo che s...qui, si son sposati soltanto in civile...sa com'è...per non...q...hm...e s'è sposata con questo,ma...un tipo piuttosto...non da considerare...Ha avuto due figli...e 'l sempre combattendo con l'uno e con l'altro...e fatto,di modo che...così... Desso mia sorella é malata,é lì al Cottolengo... Desso stà un pò meglio,ma...'nsomma anche lei é anziana...é del dieci lei,mio fratello del dodici,e adesso mio fratello é ancora vivo...siamo ancora in tre...cinque sono andati...desso di più non so cosa dire...

D. Allora,no,adesso io...vorrei fare alcune domande.Intanto,ancora un momentino sulle sorelle e sui fratelli.Le sorelle lavoravano in fabbrica,anche loro?

In fabbrica,sì

D. Cosa facevano?

Una la pinzatrice,la mia Ester...La Vittoria era in filatura,era giù lì

a...sempre sté cose d...delle macchinette...

D. Tutte nella stessa fabbrica?

No, no..La Vittoria lavorava dai Botto...giù qui, vicino al "Mulin Gros" prima giù era Lanificio, giù in fondo... 'nvece in principio era soltanto Filatura ...E la Maria dico come proprio che...non era andata in fabbrica...poco, é andata poco perché poi é venuto fuori che... 'l fatto la commessa ...Facendo la commessa é andata lì ha conosciuto questo...questo era negoziante di legnami....

D. E quindi...

E quindi facevano la loro vita lì a Cossila...

D. E i fratelli?

E i fratello faceva il muratore, lavorava insieme mio genero...a mio cognato, il Peleri, che come dico...é 'l fratel... 'l marito della prima, della Vittoria...quello lì che era il capo dei muratori così e così...

D. Capito...Allora, io adesso farei un salto indietro invece nell'infanzia ...allora, ecco, mi interesserebbe sapere...

Non so dire di pù...(ride)

D. Cosa...cosa...come passava, ^{per} ad esempio, la festa...Cosa faceva la domenica?

Aaa, la festa...Per noi festa era poco...festa. Noi pr...m...ma adesso dirle ...c'era...

D. C'era l'Oratorio...?

No no...a s...no, non c'erano l'Oratorio...

D. Non c'era...

Non c'era, non c'erano ancora queste cose ...soltanto che...io e 'n'altra mia...c...vicina, c'avevamo l'impegno di tenere una biblioteca...

D. Del paese?

Del paese. Ma una biblioteca, se lei avesse visto com'era...com'era ben sistemata...Se non che...

D. Che cos'era, del Comune?

Della Chiesa...credo...e venivano proprio a prendere i libri e portarli, neh, venivano le donnette...si prendevano i libri, e poi noi li segnavamo... li tenevamo sempre tutti bene messi, messi b...senza polvere, niente... eee...e poi la domenica dopo li portavano quelli, prendevano altri...ee un continuo così, e noi avevamo l'incarico di questa...biblioteca, ma... la biblioteca era bellissima, neh...dei libri bellissimi...e molto...e ne leggevo tanti, desso, per carità...n...non mi ricordo più d...ma insomma, tanti ne ho letti e m...mi aiutavo, diciamo...

D. Quindi la domenica c'era un pò quell'impegno...

Un pò d'impegno quello e il dopopranzo della domenica ero impegnata lì, con l'altra mia amica, si chiamava Gianna...e andavamo molto bene, facevamo così...Senonché lì, poverette noi, d'inverno non...non c'era nemmeno una stufa in quella biblioteca...n'davo sù con un fagotto di legna, per accendersi la stufa...s...s'ener...noi...E poi c'era l'inconveniente, desso questo é da ridere...l'inconveniente che...stì libri sempre scoperti 's... 'nt polvere, tanta polvere...Tutte le settimane dovevamo togliere polvere, così... 'Ah ma tì Gianna, ma guarda un pò se 't pudisiu truvè almeno dai tendi dai tendi da butei qui...Mettiamo delle tende...'

"Ah ma sì ma dove, dove 'n'diamo prendere sté tende ?"- "Ma guarda", lì ...c'era la chiesa di Bioglio, noi eravamo in 'n ambiente sotto la chiesa...era tutto 'grosso salone, tutti i libri, tutte le scansie, ben messe neh, non era una cosa d...da...era proprio da rispettare...s...d...poi col freddo...e poi col d...poi della polvere..."Gianna, facciamo una cosa..." C'era una scala che andava su sul sottotetto, della Chiesa..... Andando su sul sottotetto...andav vedere se magari degli arazzi...qualcosa che...mettono in solaio, qualcosa ch...andiamo sù...e senonché siamo andati in un momento che...c'era la funzione sotto...(ride)...e a... la cupola della Chiesa...é com'è la cupola, rotonda...e, noi siamo state ...mate lì un momentino lì appena arrivate, ma poi bisognava andar cercare su nel...nel anche dell'altra parte, se trovavamo del...qualcosa di scarto che avevano lasciato lì...Senonché ci arrampicavamo sù da quel... da quella cupola...andavamo sù un pezzo, poi vrrrr...(ride)...su per quella cupola...vrrrr...

D. Scivolavate giù...

Sscivol...mo giù...Sotto in Chiesa...c'era la funzione...(ride)....

Ma questo non é una cosa...che ancora...ancora qualcuno che sono vive adesso, quando mi...che mi dic...sono vecchie più di me, ma ancora quando andavo a Bioglio:"Ah ma Dina, ah ma quñti che t'è facc-ni...di...ah ma visum-se d'cula vota an Gesa..."...E d...basta, tutti si son messi guardare in sù...cosa c'è, cosa c'è, cosa non c'è...quel povero prete deve aver dett...corrend...quella funzione tutto in fretta, per poter venir sù...

D. Andare vedere...

E io ero da una finestrella che dava su una piazza da g..."Gianna, veni vughi che bel panorama ca ié...(ride)..."Veni g..."E l'altra...vrrrr...

Vrrr...

D. Che scivolava giù...

Se si é prop...un vestito che av...rosso di mattone ...o,rob...Basta, dimodo che sentiamo venir su il sagrestano..!"Que ca ié quì...que ca iè" ...om,allora ..."Lu sù già chi ca ié...at parli nen neh,at parli gni neh, ma ti t'é la Drago sé...ti t'é propi tì neh..."...e basta lì si é messo a gridare ...e io che dovevo passargli vicino per andare fuori...come dovevo fare?...So...son venuta fuori tutta con la testa bassa l..."Oh Pin, và pe nen matt a rüsié tant...o par..." "Siii...i pensavu ca iera ai lader...i pensavu ca iera"^u...(ride)...e,basta ...e di modo che...é stata una risata lì così...e tutto é stato...

D. E non avete trovato da coprire i libri?...

Abbiamo trovato delle Madonne rotte,abbiamo tr...dei crocefissi senza testa ...(ride)....

D. Ma niente arazzi per coprire i libri...

Niente arazzi...e il prete quando é venuto lì,ha detto:"Ma perché chi si andà sora...parché chi si 'ndà sora?..." "Parché chi vuriü cerché di tendi par büté 'n'tal...n'tai scansii...basta ch..."..."Ah,ma i iéisi dici-mlu..."...ah, la smanä dop la rivai tutto un arredamento di tende che...belle...ah,dich...ah,é servito dich...le nostre manovre...andando su per la Chiesa...(ride)...E così...d'altro non sò più...

D. Senta.e.poi,man mano che é cresciuta,diventata ragazzina,così...e,la domenica...oltre ^{o. continuare} ad andare a tenere la biblioteca,andava a spasso, andava,non so,a...

Aaah no...

D. In campagna...? A fare gite, scampagnate...?

Ah, in campagna... no no no. Pochissimo... Qualche volta venire a Oropa... Qualche volta si faceva la strada da Andorno... Si faceva la st... 'i chiamavu "i Bundi"... tutta la traversata dell'Argimonia... della st... i cosù, si andava finire a Oropa... giù, giù delle vallate si arrivava all'Argim... Un particolare ancora una cosa del prete... di Oropa...

D. Di Oropa...

Di Oropa. Siamo arrivate giù... era... mo una squadretta, di Bioglio...

D. Ragazze?

Ragazze, così... Eee... si andava su per le ferie... questo era di sabato, 'ndendo domenica... c'era la processione di Bioglio, che veniva su alla domenica... e noi... dico, "beh, facciamo che andare prima, così, dico... andiamo dormire lì, e la mattina siamo pronte fo⁶ per fare stà processione, per fare tutte stè cose...⁴eee... arriva che... riviamo Oropa... circa le sei... cinq... sei cala... meno qual... le sei, là, mettiamo le sei... eee... c'era la funzione in chiesa... e, dice: "Oh Gianna..." dich: "Anduma cünfesese..."... Almeno così, dich, domani mattina si ha poi già un lavoro fatto, e fait... Andiamo dentro in Chiesa... e anche le altre... "Dove andate?" "Andiamo confessarci" "Oh, veniamo anche noi..." Tutte lì, così... Arrivo... lì... 'n messo 'l banco, lì c'è il confessionale, c'era già... 'l prete che confessava... c'era già... Ah, ven... tocca a mé... senonché per ve... venir fuori quella lì che era lì e già un pò co... che traballava un pochettino, ho già dovuto fermarmi un attimo nell'entrare dentro il confessionale... e, mi metto lì davanti alla grata dove c'era e he he... e stò prete... forse

che...era già lì...da un momentino che mi aspettava,aspettava qualcuno che arrivasse...non sò come é andata...basta...di modo che...Eh,mi fa.. "E' sorda?"...e si mette a gridare..."E' sorda?"...E io:"Sì,sono sorda" ..."Se é sorda non deve venire confessarsi...(ride)...a confessarsi quando n...nel momento delle funzioni...e insomma...é una cosa vergognosa... e venire qui,non ho mica del tempo da perdere..." E basta,io...sono stata lì... Ah adesso no,eh...questo qui dico,devo pagarlo,devo pagarlo... "Senta,mi scusi...vengo da Bioglio,ho fatto...circa cinque ore di strada per venire a Oropa a confessarmi...e...venire vedere la Madonna...lei mi ha calunniata dicendo che io non sono stata a...tempo per venire qua a conf...mi...Non sono sorda,ho detto che ero sorda ma non sono sorda...in tutti i casi adesso lei si prende la sua 'ssoluzione,se la tenga...io l' assoluzione da lei non la voglio,e non mi confesso più,e non vado più a fare la comunione...va bene?Capito? " E così é stato...E dice... "Ma no guardi,é stato un...un...mi sono arrabbiato perché questo,perché quest'altro..."Dich:"Non cerchi scuse,dal posto dov'è,lei non doveva farmi questa considerazione..."E basta...finito lì...questo é stato il mio capitolo,giusto,finito,io a Oropa non sono andata più...

D. Non é più andata a Oropa...

A Oropa so...sono andata ma mai più a confessarmi...

D. Non é più andata a confessarsi...Beh,insomma...

No

D. Ha avuto ragione,no...

Ecco...dico...fatto quattro ore e mezzo di strada per venire qui a confessarmi e

D. Lui faceva lavoro in serie, no?...

Lui faceva in serie... tutto lì... e dz e dz... e io sono ritardata un momentino per far passare un'altra che andava giù dall... alt... navata così... e sono stata... forse un pò... ho ritardato un'attimino, ma non é che fosse poi tanto... mal... zoppic... come adesso... allora ero svelta, e andavo... bene... (ride)..... E basta, di modo anche quella... eh, su a Oropa, finita... Adesso non so più cosa dire...

D. Allora, ascolti...

E ...feste, noi eravamo, sì, facevamo giochi in casa, giochi...

D. Ecco...

Così, in casa... Desso, dire... giocavamo un pò le carte... facevamo un pò... Un pò gli stupidini... più di tutto fac... no... nelle stalle... nella stalla, più di tutto. So... so soltanto che era Natale... che mia sorella mi aveva regalato un bel grembiolino rosso, bello, ben fatto, con quelle alette che s... si er abitudine avere... mia mamma ha detto: "Oh, non metterlo, non portarlo dentro nella stalla, che poi ti... prende l'odore"... e m'ison messo fuori... s'eran delle fascine, lì... senonché mia mamma, poveretta, lei manda lì fuori a bere ne... nella vaschetta che c'era fuori... questa vacca mi vede il mio grembiule... me l'ha mangiato... Ho pianto per tre giorni... (ride) ... Ecco...

D. Il grembiule mangiato dalla mucca...

Il mio Natale se lé mangiato la mucca... (ride)....

D. Oh, ma le capitavano tutte...

Ah tütì tütì tütì....

D. Senta, Dina, lei é andata a imparare a lavorare all'uncinetto, a ricamare...

Ah, questo é stato... non sono andata a... imparare...

D. E come ha imparato che so che lei fa delle belle cose?

Ho imparato così... per istinto... dicevo... poss... qualche libro... qualche libro... C'era una donnetta che... prima di tutto fat... piaceva cucire... Ho fatto una bambola che... mi spiace non averla più... conservata... Questa donna ... lav... d... malmessa, tutta dis... le gambe un pò malmesse, cos... faceva un pò la sarta... faceva, con dei ritagli... andavo sempre lì intorno, prendergli, portarglieli via... ho fatto una pallott... ho fatto una bambola... ho fatt... disegnato gli occhi, la bocca e tutto il nec... e con questa coperta che faceva stà signora, che aggiustava... dei, dei fili che dov... che venivano sfilacciati da questa coperta io tenevo, li ho sempre tenuti, di modo che faccio un bel mucchietto, e con sti... fili lì ho fatto i capelli .. con la treccia e giù lunghi, lasciando t... il pezzo lungo tutto sul dietro e ho fatto tutte due trecce grosse proprio tutte... tutta la testa fatta di capelli... ma se era... tutti ricci erano... tutt... una cosa da vedere, da vedere... ma via , finito...

D. Era il suo giocattolo, allora...

Il mio giocattolo... Hm... e poi adesso non sò più dove...

D. E allora c'era invece un'altra ragazzina, diceva, che... aveva... veniva da Torino...?

Eh, da Torino... due sorelle... sì, erano venute da Torino... erano lì, tutte signorinette, loro già più anziane di me... eee... fino un pò sa, si tenevano un pò in disparte, poi io, invadente come en, andavo lì e stuzzicarle,

chiamarle, parlargli, e dicevo, ma cos... e poi erano tutte un pò delicate e la mia mamma diceva: "Ah, sua mamma diceva, ah, ma lei con tutti sti bambini, ma come fa tenerli così bene, ma hanno una faccia..." avevamo delle facce rotonde bianche e rosse noi, mangiavamo polenta e latte ma eravamo... sani, bene... eee... invece stà mamma lì diceva, diceva: "Ah ma io ho la Giustina che non mangia, la Clorinda non mangia... e questo no e questo n..." e mia mamma diceva: "La mandi otto giorni da me e vedrà che... (ride)... che mangerebbero... mangiano... e basta, lì così, e poi si siamo poi... c... amici

D. Giocava con la Clorinda...

Con la Clorinda, e loro avevano delle bambole... e io, figurarsi, le guardavo, sembrava di vedere il mondo... non so cosa... e 'gni tanto me le prendevo, facevo qualche passeggiata, portavo fuori, con l'ombrellino... e facevo un pò la signorinetta... e lì così, é andata a finire così... e poi, come dico, che per fare ps... un p... era venuta poi tanto arrabbiata con la Clorinda quando ci ho fatto quella poesia...

D. Quale poesia?

Quella lì del... d...

D. Me la racconti...

Aaa... ci avevo fatto un di... disegno... di un giornalino, di un... di un... quadernetto là, e aveva fatto un... un'omino in mezzo un giardino... e se lo guardava lì, sempre tutte... due o tre volte nel, nel giro del... del giorno, della sera, sempre lì: "Ah, guarda che bel disegno ho fatto... guarda che bel disegno ho fatto..." Io mi sono arrabbiata, ho detto: "Ma possibile che questa abbia sempre venire intorno con questo... questo disegno..."... e ci ho fatto una dedica... (ride)...

D. Cosa ha scritto?

Eh, e allora... ho detto: "La Clorinda in contemplazione sta... non può credere e non crede ai suoi occhi quel che vede... un fantoccio gobbo e storto se ne stà in mezzo a un orto... e il suo m... fà... che gusto matto..."

E lei s'è offesa perché io ho messo questo biglietto in mezzo al libro e il quadern... cioè in mezzo il quaderno... quand é andata a portare stò disegno alla maestra c'era la mia dedica sopra... (ride)... Questa era arrabbiata, é stata qualche tempo non mi parlava più...

D. E' terribile...

E' così...

D. E poi dopo avete avuto tutti il morbillo?

Ah, tutti il morbillo... Viene il dottore e dice; "Ah, c'è anche il Guala, le due sorelle lì che sono andato adesso a vedere sono... 'nno il morbillo..." Eeee... e io ero a letto... con mio fratello... lui nel suo lettino, io nel mio letto... "Peppino, facciamo una cosa..."... Mia mamma andava s... 'ntorno alle bestie... "Facciamo una cosa... andiamo nella camera della Clorinda e dela Giustina?..." E lui, che era più giovane di me, dice: "... Oh ma... n... nn..." No no, dich,¹ anduma¹.... (Interruzione nella registrazione).....
....Lì....

D. Ma erano vicine quest..?

Vicine... erano nel medesimo corridoio... diciamo... er... un caseggiato grosso, come dovesse dire, adesso non l'ho presente di dire... hm...

D. Quelle vecchie case con...

Vecchie case, con tutti quei... quei... quei archi, quegl'archi... Loro anda-

vano su da una scala, destra, noi invece dalla scala sinistra, e si arrivava su nelle stanze così...eee...e allora basta dimodoché, detto che "qui guarda che...s'in-duma là -se andiamo là-, viene sù l'Erminia...ci porta da mangiare anche noi...sai, se viene poi su lei dî con tutte quelle robette che farà la crema, che fa qualcosa di buono...invece la mamma, t-sé, pù che caffellate non ci porta, ooo 'che pò di m'nestra..." Allora, vado lì e dico: "Senti...vestiamoci!"... 'Siam vestiti un pò alla belle'meglio, per traversare il corridoio un...un'amen...siamo infilati dentro in casa... in casa di quelle lì..."Giustina...Clorinda...arriviamo"... "Ma perché... dé, dé...cosa avevate..." "Sì", dico, "son venuta a d...stare qui con te... perché ci hai anche te il morbillo, così ci facciamo compagnia!".. "Eh sì, ma mi chi fuma dürmì?..." "Oh adesso facciamo una cosa...mettiamo i due letti vicini...(Interruzione esterna)...mettiamo i due letti vicini... e così...."

D. Uniamo i letti...

Uniamo i letti e li mettiamo tutti bene vicini lì...noi ci mettiamo... noi tre, noi tre vicini i due letti, e poi c'era una brandina che era già disponibile per la sua mamma, magari che fosse per la notte, non so...e mettiamo il Peppino là...E...é venuto il bello...a cena...é venuto su la sua mamma, é venuta sù col suo vassoio, con tutte le robette...biscottini...per quest...e n'altro... e una cosa così e così...E...."ma cosa...ma mica vâ chi sî...vi-iauti...."

D. Tutta la famiglia...

Ma mi ca vâ chi sii...sî...? "Ma..."...dich, "madamin... 'biamo pensato che...eravamo soli...e...e la Giustina e la Clorinda...nno il morbillo

come noi...mettiamo tutto assieme...Ecco...

D. E così avete gestito il

Ges...motivo...per nostro conto...ades...un'inventiva davvero speciale
neh...

D. Ma davvero eh...

Un'inventiva speciale...oh no no...peccato che ero una poveretta...perché
se fossi stata magari con...con un pò più di soldi, io credo che se...guar-
di, non é per un vanto...ho fatto la quinta classe...c'era una suora che era
bravissima...una suora terribile ma brava per farsi insegnare...lo crede
o non lo crede che abbiamo studiato...tutt'un'anno...ci faceva il program-
ma della scuola ...quello era a parte...tutte le sere dovevamo segnarci
le...le...ci 's'gnava nella lavagna...venti, venticinque parole del vocabo-
lario...dovevamo cercarsele-nel vocabolario-scriverle, e poi studiarle e il
mattino recitarle...e non era permesso di dire:"Questa parola non l'ho tro-
vata nel vocabolario"...perché lei...lo cercava, diceva:"Che vocabolario ave-
te...così é così...ci deve essere, dovete saperlo..." Abbiamo studiato qua-
si tutte le parole del vocabolario...

D...però...

Non é per farmi un vanto ma se per me...se invece che ero poveretta e che
non ho potuto continuare per carità...diciamo che p...andare scuola...ma
se potevo...per l'...l'italiano io lo sapevo benissimo...

D. Pensa che r...ha avuto una buona base, allora...

N...n...n...

D. ...di scuola...

Na...na...na cosa de...adesso, non é farmi un vanto, ma 'desso delle volte viene che, quando andavano a scuola le ragazze, magari si trovavano...una parola che...non sapevano definire...qualcosa...io se...gliela dicevo... Adesso ho perso la memoria, e vada al diavolo...

D. Beh, insomma, si perde...

Si perde, via...

D. Allora, torniamo ai tempi belli che furono...Allora, senta un pò...eh... non é rimasta sempre a fare l'aiutante nei telai...poi é diventata anche lei operaia sp...qualificata...

Ah s...s...

D. Cosa ha fatto?

Dopo s....

D. Che qualifica aveva?

Prima di sposarmi sono andata l...lavorare in maglieria...

D. Sempre lì dal Botto?

No.

D. Ah, ha cambiato...

Dai Cappio, dai Cappio...

D. Dai Cappio...

Sempre lì a Campore, sempre nella zona d' Vallemosso.

D. Sì

Facevo la maglierista, ero in maglieria...son lavorato sei o sette anni

sei anni...

D. Cosa faceva nella maglieria? Nelle macchine?

Nella...cucitrice...

D. Ah, cucitrice...

Cucitrice. Facevo camicie...no...n...si facevano tante camicie di seta... Poi nelle finiture, mutande, le maglie, le aperture davanti, ee polsini, tutte ste cose li...tu...tutt...mah...soltanto che poi...m...m'ero stanca...poi mi sono sposata, va bene...mi son sposata, ho trovato stò marito...che...un brav'omo, un santo...un uomo...lavoratore matto, diciamo, proprio di quelli che...pur di non farmi faticare me, si sarebbe...lavorato anche di notte...

D. E anche lui di Bioglio?

Di Bioglio, sì. Soltanto che era sempre stato via...era sempre stato che era andato in Algeria, era andato in Francia...lavorav...

D. Come mai?

Da muratore...faceva il...un pò appr...nen apprendista, come li chiamano quelli...che prendevano i lavori...loro...cottimisti

D. Cottimisti...

Cottimisti, ecco...eee di modo che così...e si siam sposati, siamo andati abitare frazione Monti, ma sempre lì a Bioglio...eee poi, e poi, niente...quando poi passati nove anni, che io volevo poi andare lavorare, e lui non voleva...non voleva assolutamente che andassi lavorare...perché dovevo tener la figlia...m'ha fatta stare a casa nove anni fin che la figlia é poi venuta alta...desso d...venerava stà figlia come...!h santo...l...

...leva s'figlia...basta...eee poi...detto...desso qui..."Guarda,Mario, devo proprio andar lavorare,perché...devo pensare anche per la mia pensione,dico,la figlia adesso é alta..." Basta...Quell'anno lì...e la... la figlia,la Cornelia,c'iaveva sempre un pò di mal di gola,c'iaveva le tonsille...basta,così...e il dottore mi ha consigliat...ma se tu potessi mandarla dal...al mare...Ho detto:"Mah sì,provo cercare,se trovo un modo di poterla mandare al mare"...C'era un prete qui a Biella...che adesso mi scappa il nome,non so più...qui,in via Marconi...ecco,la via che er...mìa sorella era lì...via Marconi...e c'é morto poco tempo fa... morto poco tempo...basta,e c'iaveva...portava le colonie...a Imperia, giù di lì nel co...a...eee basta,ho fatto domanda ee...viene il momento che dovevo poi mandare stà fi...l'hanno accettata...rtaarla...e ho detto,dico...devo andare Vallemosso comperargli delle robine da metterci al mare,costumini,tutte stè cosette...e andiamo...dich:"Andiamo an Valmoss,andama al mercato,andiamo prenderci stà roba..." E di nuovo sempre col pensiero di andare lavorare...e allora si andava a piedi,passando di nuovo tutte sté fabbriche...bastava così..."Oh,varda quanti fabbrichi, e mi chi possa nen andé travaié par causa 't cul omü...par causa 't cul omü chi possa nen andé travaié...ah"...Basta, ho sempre guardato...poi 'ndata dentro da 'na...una lì...portineria...la portinaia non m'ha dato ca...fatto caso...detto:"No,non c...non c'é niente,non c'é niente..." "Oh,beh,niente...buongiorno..." "Buongiorno"...Tiro dritto,vado...vado giù finire nel Mulin Grös...del...Albino Botto...

D. Albino Botto...

Vado finire lì...e la Cornelia la sistemo sotto una pianta,con dei biscotti...(ride)...con...Tu sta lì,dico,devo andare parlare con un signo-

re qui...e va bé...e, disfatto tutti i pacchetti che avevo comperato...s'è messo tutto lì vicino quella pianta, basta tutto così...e arrivo lì e la portinaia mi dice ma cosa volevo...ho detto..."dico, mah...dico, voglio sentire sentite qui se han bisogno di un'operaia, basta, così e così..."...Allora non ero più giovane, avevo già, avevo già trentanove anni...eee...hm...perché mi son sposata con trenta, trentatré ho avuto la figlia, e lì é passato del tempo che ave...circa quarant'anni...e va bene che...stà donna dice:"...m...s...c'è il signore Federico che...può magari riceverla"..Infatti 'm si presenta questo qui, mi chiede da dove vengo, cosa sono, come stò...eee, e mi chiede quando ...cosa facevo adesso..."ma adesso", dico, "...a casa"...dico.."Quanto tempo é che é a casa?"...Dico:"E' nove anni..."..."Ooh, se é nove anni può stare ancora...di più..." Dico:"Guardi, mi scusi, dico, ma se son potuta arrivare da nove , non posso arrivare a dieci...deve avere la pazienza dico, mi scusi, dico d...cercare di metterli a posto in qualche modo..." E lui...eh...ah era molto spiritoso neh, molto spiritoso...e va beh...e ha detto, dich,.."ben, non é che ho proprio premura, dico, soltanto che m...se può tenermi, mettermi in conto, dico...pren...prenotarmi in qualche posto..." "Eh, avrei bisogno d'una pinzatrice..." Dico:"Ah, quello, dico, non so farlo...non so farlo...se vuole poi, in un tempo che lei crede di farmi chiamare...io...le dò il mio nome e così e così...eee...se lei crede, dico, mi può chiamare...mi o...mi...mi o...mi...mi...

D. Di imparare...

Mi intendo di imparare...devo...ecco, insomma, avere la pazienza di imparare, non mi importa se non mi paga, per un pò di tempo, basta che posso imparare... E lui:"Va bene, va bene, tengo presente, basta così..." E io sono andata a casa...ma non ho detto niente al marito, perché...c'era la guerra...e allora...

D. C'era la guerra in famiglia...

In famiglia, in famiglia, sì... perché se dicevo che ero andata cercarmi lavoro mi mangiava viva... allora, basta, di... è così... Un giorno mi son messa a far pulizia in camera... ho tirato giù le tende, ho fatto bucato, una cosa e n'altra e n'altra e n'altra... perché ero poi già... era poi già qualche settimana o dieci giorni... non so così che la Cornelia era poi andata al mare, tutte sté cose... ... Arriva uno chiamarmi... dalla ditta lì del, del Botto, che l'indomani dovessi, dovevo andare lavorare... "Oh mama santa dich, adesso nun c'an capita sù quì... come faccio dire a quest'uomo che devo... che vado a lavorare... come faccio a dirglielo?...". ... Arriva a casa la sera trova tutta la casa sconquassata perché io dovevo... avevo fatto il bucato... allora si faceva ancora con 'l... mest... con 'l...

D. La cenere...

Con la cenere... con... m'es ciamava sullì...?

D. Il mastello?

Il mastello, ecco... e, basta, dico qui.... "Ah, ma t'é nen facc da se-na...?" Ma sì, dico: "Adesso la fuma, fuma prestu... Mario..." "... Ma, que ca t'é, que ca la rivati, t'é n'aria tantù s'na manera..." Dich: "Niente, niente, sùn an pö straca..." Basta, poi lì... mangiavo... fatto la cena, tutto quanto... si mangiava, ma... eh... come si fa adesso qui... metterla?

D. ...'me ha fatto?

Eh... s'é messa lì, pian pianot... pian pianot... "Senti... neh, dico, adesso... la Cornelia si ferma là ancora ... così e così... eee... perché... dess mi... eeeh..." "... barbottando barbottando..." "Ma guarda che io devo andare lavorare domani..." "... "Aaaah..." E' venuto giù il finimondo....

...per tutta la notte...abbiamo pianto,riso...sm...quasi si...si metteva-
mo anche a botte...forza de...della rabbia che avevo con lui e lui che...
Ma se...se l'ha...se l'ha presa tanto se...é andato quindici giorni che
non...che non riusciva capire perché che ero andata a lavorare...

D. E come mai non voleva?

Non voleva perché lui aveva paura che la figlia ne risentisse troppo che
fossi via io...

D. Capito...e invece poi...

Poi la figlia,no,c'era poi una vicina che m'ha aiutata che...me lo diceva
già sempre ..."Mah",mi diceva..."Ah,ma Lucia,i'ù... 't manca...i'ù...n'dé
travaié neh..."..."Ma...se t'vé travaié...lassa ch'i t'la ten mì la tua.."
C'haveva anche il marito paralitico ...lei invece rac...andava le...i i
giornali,andava a fargli la barba...era tutta una famiglia così...eravamo
vicini...per me era...n' avevo preoccupazioni...aveva i capelli lunghi glie-
li ho fatti tagliare...eee,così...più facile da...da...Poi c'era le suore
...all'educandato Cerruti,lì vicino a noi,che...quando poi é andata a scuo-
la,mangiava poi lì a mezzogiorno...era tutta una cosa che...potevo lasciar-
la...eh,finito così...poi n...

D. Che orario faceva,lì?

Aaah,bello...tre giorni per settimana...and...andar dentro alle sei,e ve-
nir fuori alle sei la sera...mezz'ora a mezzogiorno...questo...

D. Accidenti quante ore...

Sì...al lunedì...eee...cioé...momenti...il lunedì...il merco...il mart...
il mercoledì...e il...e il sabato...tre giorni...perché si portavano fuori
le pezze,che venivano dalla ramös,la macchina che asciugava le pezze...

erano calde, noi dovevamo portarle su nella...nel...dove si stendevano le
pezze fuori...prendere aria, che foss...che fossero freddi...ai chiamavu
le rami, al rami...mì dess dii a'n italian non lo s...

D. No, va bene...

'Al rami...ecco...E lì, tre giorni per settimana, andar dentro alle sei e
uscire alle sei ...

D. E gli altri giorni?

E gli altri giorni, dalle sei...alle...alle sei di sera...alle sei...Mez-
z'ora a mezzogiorno...

D. Dodici ore comunque tutti i giorni...

Eh!

D. Accipicchia...e sempre a piedi, la strada...?

Aaah, allora era ancora a piedi, sì...poi c'è venuto poi la m...l'autobus,
allora era festa grande...

D. Ecco. Ma lì poi é diventata pinzatrice?

Pinzatrice

D. Ha imparato?

Ho imparato...son fatta sedici anni , fin che son andata in pensione...

D. Allora...adesso mi deve ancora raccontare un'altra cosa...Quando si é
sposata, mi deve raccontare del suo matrimonio...

Oh, il mio matrimonio...n...appunto ho conosciuto stò q...stò ragazzo qui
...l'ho conosciuto che...avevo diciott'anni...E allora...era di Bioglio, io
ero di Bioglio, non lo conoscevo...Beh, questo, chiaro...Viene che, andando

giù a piedi, vengono delle altre che arrivano...aa...raggiungerci noi.e dice:"Aaah,'nd...non corriamo tanto, stamattina, and...'nd...perché dietro ci sono i soldati..."..."Ci sono i soldati?...Ooh, allora aspettiamo, andiamo adagio, che arrivano...arrivan..."C'era una pattuglia...na...na ventina di uomini, di soldati...alpini, che andavano sù verso la Valsesia...e venivano da Biella, perché qui c'era ancora...l'coso al Piazzo...c'era un...

D. Una caserma...

Una caserma...ecc...e lui era stato qui...er...era alpino qui a Biella...
...Basta, di modo che...passano stì alpini...vanno, così...Andando sempre, andando giù...sempre s...lì...arriviamo a Campore, riviamo lì, l'incrocio, che, andando giù e andando in sù, la strada e lì c'è l'incrocio...eee...
c'era uno fermo lì...era un...pittore, era un parente...di questo...qui che ho visto lì fer...fermo...e, vicino a me, c'era un'altra di queste ragazze fa:"Ma ci ca l'é s'lì, c'al parla ansema 'l pitör...ci ca l'é as fiöl c'al parla 'n'sema al pitör...?"..."Ooh, a l'é al Mario dal Munt..." "Oh, dich, iü mai vist-lü..." Finito lì.....Invece lui m'ha notata...m'ha notata, che io...mi son...soffermata lì guardare st...forse ho detto anche qualcosa, non so...cosa, l'ho salutato...non so, non ricordo più...Finito lì, così...Invece lui, fatto il soldato, é venuto a casa...eee...e m'ha cercata...m'ha cercata...perché io non andavo mai in giro sù...l...n...nel paese, proprio ferma lì in piazza coso...non era il mio...mia abitudine...e m'ha cercata per mezzo di un mio cognato, figlio di una mia...sorella, la Ester...figlio della Ester...il marito della Ester...eee...e m'ha detto:"Oh, guarda ca iè al Mario ca l'ha manca d'parleti..."Dich:"Mah, al Mario...ah...al Mario..."...
E, c'era mia sorella la Renata, che andava a fare i servizi alla domenica, in un...in un'albergo...lì a Bioglio...e mia mamma diceva:"Oh, ma vai aiutare

la Renata, che venga a casa un pò presto, vai aiutarla, vai aiutarla..."

Questo qui, va a sapere, ha saputo che io andavo su qualche volta aiutare la mia sorella, s'è presentato lì n...nel...in quest'albergo...e poi...n...n... non mi teneva conto di questo ragazzo, io non facevo caso, questo qui quando mi ha vista che mi preparavo perché andavo poi via p...mi ha vista prendere la maglia per, per uscire...s'è presentato sul...sull'uscita, e fa: "Oh, ven magari cumpagneti...vengo compagnarti..." E io ho detto: "Boh...dico, ma io dico non abito tanto lontano di qui, dico, appena un'al giro di lì...abito lì sotto dico, Cà d' Ungia..." Si chiama Cà d'l'Ungia...il cognò...il nome del posto...Eee...e lui ha detto: "Ah s' ben ben fà niente, n'düma giù an töch ansema"...E così ci siamo conosciuti, parlati, così...ma poi lui...e... è andato poi di nuovo via...è andato con suo papà che lavorava ancora in Francia e giù di lì...eeh, si siamo lasciati così, nè...né...capra né...né né niente co...nessuna...

D. Promessa...

N...nessuna promessa...n'date così le cose...eee...poi mi sono sposata con trent'anni...avevo diciott'anni...

D. Quand'è tornato...

Quand'è tornato, io...non, non...senza avere proprio una fissa di questo ragazzo, però...non cercavo, avrei avuto tante occasioni, non é per v...ma ne avrei avute di occasioni, forse per il mio tipo di essere...tanto espansiva, tanto così...libera, ecco...ma...non...non certo coso...

(Interruzione esterna.... n.d.r)

E così, basta...Dopo ci siam poi sposati...

D. Ecco, ma la...

E' venuto poi a casa...

D. La festa, del matrimonio...

Oooh, poche cose...

D. La preparazione della casa...

Ah, la preparazione della casa....

D. I regali...

Siamo andati in affitto...I regali, sì, qualcosetta, ma sa, a quei tempi....
non era ...

D. Si regalava poco...

No, è come adesso, no no per carità...allora...sì, c'era uno zio, mi aveva
regalato, quello che più mi ricordo...l...la cucina, diciamo 'l fuoco, la
cucina economica, chiamiamola così...

D. La cucina economica...

La cucina economica...e poi, nella fabbrica, i piatti, l...le pentole, qual-
cosetta così, sì, mi faceva piacere...e poi, un pò per volta, ci siam fatti
poi i n...

D. Avete fatto la festa dell'addio al celibato...?

No no no, niente, niente...

D. No, niente...Confetti, quelle robe l...

No no, poi lui, stando sempre via così, non aveva tante amicizie...ecco, è
quello ...sa...non è come i ragazzi che c'erano lì intorno che facevano
più...

D. Allora, adesso mi racconti qualche cosa...quando è nata la ...la Cor-

nelia, é nata a casa, é nata...?

A casa...

A casa. Mi può raccontare un momentino stò parto... come é avvenuto... é stata l'ostetrica...?

Aaah, adess iù 'ncura da parlè dal mè parto....

D. No? Perché?

Perché il mio parto é stato un parto...terribile...

D. Come mai? Faticoso?

Fss...son stata tre ore sotto i ferri....

D. Non si era presentata bene?...E tutto a casa?

A casa...i dottori Maglioli...perché io...mia sorella, una, quella Ester lì che parlo...aa...era andata all'ospedale per una maternità, che aveva avuto poi una figlia...quell'anno che...all'ospedale c'era stato che...quell'inverno terribile che era stato tanto freddo...se...son morta tanta gente, di freddo, di coso...l'ospedale s'erano congelati tutti i tubi, non c'era più riscaldamento...s'é presa la polmonite é morta, dopo diciannove giorni....e allora...niente, é morta questa sorella eee...poi 'desso mi son perduta...

D. No, stava dicendo del parto...

Ah, del parto...e mia mamma non voleva più che andassimo all'ospedale...

"Oh per carità non farmi più quello, non farmi quello...che é morta la Ester det...non voglio più qui...basta...dovuto rassegnarmi stare a casa...e di modo che... (Interruzione dall'esterno...)

...e di modo che son stata poi a casa...eee...e stò parto non si presenta-

va bene...e avevo 'nà...s'era puntato qui tutto da una parte, non veniva... non si faceva dilatazione, niente...e m'han fatto il forcipe, e poi m'han fatto...e che ne sò...basta, di modo che...m'han messa nel letto ...a... a mezzogiorno...il dottore é venuto al mattino, ha detto: "Se fino a mezzogiorno non c'é niente io a mezzogiorno in punto sono qui...intervengo io... e me...m'ha preso la bambina...é nata verso l'una, l'una e mezza, così... Prima m'aveva fatto tutto un trattamento di muovermi...e ch...me ne so... basta, niente da fare, m'hanno tapezzato tutto il letto di cose...a...tutte ...per disinfezione...fatto bollire tutte le lenzuola...cose tutto, tapezzato tutto...e nessuno doveva muoversi, nessuno doveva fare questo, quest'altro, e c'era soltanto la levatrice, mia sorella...eee...

D. Il dottore...

E il dottore...e d...tutti lì, tutta la roba pronta così, così...di modo che sono intervenuti...

D... 'han dato l'anestesia?

Niente...Così, a freddo. Così...e di modo che...non sò se mi faceva qualche anestesia locale...qualche cosa, non sò...proprio dire non so...dei mali... da morire...dei gridi del diavolo...e tutto finito così, é nata stà figlia ...Io non mi rendevo nemm...conto, poi nel letto che era viva...e ho chiesto: "Ma é viva?" Perché avevo sentito piangere...dich: "Ma adesso poi...me la lasciate morire, che ho sentito che piangeva...?" "Non pensarci, che la bambina, dice, sta bene"...E difatti, poi, é nata stà bambina eee...

D. Allora ha patito tanto...

Ooh, son stata tre mesi senza poter muovermi dalla camera...

D. Però...

Tre mesi. Av... le gambe mie eran diventate più piccole di una d...d...una piccola gamba della sedia...

D. L'ha allattata lei la Cornelia?

Oh per carità...

D. No

Oh no no no... Anzi, aveva anche una... 'na... 'na mammella... cieca, non avevo il capezzolo ...anche quello... (ride)...

D. E allora, con cosa l'ha alimentata?

Ah, sempre col latte...

D. Latte di mucca...

Latte... poi più grandina facevo cuocere la... la farina di grano... facevo le pappine così ...e un pò per volta un pò per volta é venuta fuori...

D. Dunque ha sopportato il latte di mucca... perché allora non c'erano...

Sì sì sì ...oh, per carità... sì sì sì...

D. Ho capito...

Dess l'é ferm?

D. No no. Ho capito... e... ed é per quello... perché ha tribolato così tanto che non ha più avuto altri figli?

Oh no, assolutamente, il dottore mi ha detto: "Lei... può avere un'altra maternità... ma lei stia tranquilla che lei non... non sopravvive... verrà fuori... v... vivrà la bambina o il bambino, ma lei... 'n ce la fa... non ce la fa...

D. E allora ha fatto in modo di...

E di 'n averli più...

D. Ma, e le hanno...le avevano ordinato dei contraccettivi, qualcosa...?

Niente, niente

D. Niente

No no no, niente...così...h no niente...perché allora, non so se c'erano già tutte sté cose...forse c'erano...i...i...

D. Preservativi?

Preservativi, ecco...m...n...

D. Senta, mentre siamo in quest'argomento, le risulta che...all'epoca in cui lavorava in fabbrica ci fossero state delle...compagne di lavoro che avevano bisogno di interrompere una gravidanza?...

Oh e come!...E come...

D. E sa che...

E una é arrivata al momento del...dell'interruzione che era in fabbrica...

D. Ah si?...

Eh sì, anche quello, é capitato...

D. E cosa é successo?

E' successo cheee...aveva fatto le pratiche per l'aborto, non so come, cosa aveva fatto, non sò cosa aveva...s...ingerito...aveva preso qualcosa che non sappiamo, ...e s...tanto male tanto male tanto male...coricati lì che stai male, così...e viene fuori n...un...

D. Aborto...

Un'aborto

D. E poi allora cosa hanno fatto, l'han portata all'ospedale?

Niente, l'han portata poi a casa, e poi non so più che dottore ha poi a preso, ha poi fatto tutto... tutto zitto zitto zitto, perché, sono cose che, sa... nessuno...

D. Allora era così...

Nessuno si poteva parlare...

D. Certo...

Era proibito...

D. Mah, e non sa, per esempio, le sue compagne di lavoro, anche, se facevano qualcosa per evitare di restare incinta...

Mmmm... che sappia io...

D. Non sa...

Non... non venivano fuori sté cose lì, a quei momenti lì... se non era proprio evidente... si poteva sentire dire: "La tale... va a fare la vita con questo, con quest'altro, così e cosà... ma poi al momento di sapere proprio come... potevano andare le cose... erano tutti un pò... non... non si poteva sapere... si é saputo di quella perché é proprio capitata lì, in fabbrica...

D. Senta, Dina... lei col suo carattere certamente in fabbrica aveva tante amiche ...?

Tutte...

D. Ecco...

Tutte d... tutte nemiche e tutte amiche... perché io, se dovevano trovarmi da d... perché il nostro mestiere era piuttosto difficile... perché c'era quella dei nodi, da tirar fuori dal... dal pezzo... lì del... della stoffa, e se si, e se si rompeva quel nodo poi la... la... la rammendatrice doveva

perd...il pezzo del...del...del...

D. Tribolava...

Del...del vuoto che aveva lasciato...l...bisognava tirar fuori i nodi. Qualche volta c'era delle pezze che venivano tanto...lavorate...tanto spese di modo che i nodi...si...non si vedevano,ma invece certe volte...Poi venivano arrabbiate..."E s...varda lì...e s...fatto tutto stò pezzo...q...n...t...e rotto il nodo e quì e là..." Allora io andavo là e dicevo:"Senti eh...senti...parliamo bene neh,perché dico s...se é per arrabbiarsi sono s...posso arrabbiarmi anch'io,neh...se ho fatto questo,é stato uno sbaglio,e può darsi che non si poteva fare a meno...può darsi che la stoffa ...che il filo si sia rotto,che io non ho fatto apposta e tutte sté belle cose ...ma se vuoi insultarmi,non insultarmi perché ti insulto anch'io eh ...stà tranquilla che io non sto zitta...e...e vado fino in fondo...neh, perché dico guarda se tu sei qui per lavorare qui sono anch'io,e non credermi per la tua categoria che sei di pin...che io sono pinzatrice e teramendatrice"perché per il padrone loro erano le...

D. Privilegiate...

Privilegiate...più coso,considerate...e le pinzatrici,va beneche...anche noi avevamo la nostra responsabilità eh,ma...per loro,noi eravamo...meno diciamo,ecco...ma per quanto quello,poi...l'ultima che posso dire...quando 'finito l...l'lavoro che son f...lavorato fino a cinquantasei anni...ho...la sera,lì,al momento di salutarsi...così e così...ee...d...d'prendere i libretti perché...a...lavorato...p...vano...quelle che non erano ancora in pensione...noi era giusto che dovessimo stare a casa...eravamo magari otto o dieci che si andava ...che si erano licenziate,così...e un bel momento mi vedo arrivare tutta...sta...sta frotta di ragazze...ef...

donne...anziane, come me...dich: "Ma 'n'te chi van... 'n'ti chi volü andé"
...mi vengono lì vicino, nel banco dove... 'n'cora lì... e m'han consegnato
una medaglia... medaglia d'oro... non per l... la capacità, diciamo, per il
lavoro che avevo fatto, non per quello... per la compagnia!...

D. Oh che bel riconoscimento...

Per la compagnia... perché avevano tanto... tanto coso di me, perché io tenevo
tanta compagnia... facevo tante cose... io non parlavo mai z... ma io dicevo
mai niente male di nessuno... io non sono mai stata pettegola di fare
..."Questa m'ha detto, quello me lo doveva dire, questo dovevo fare, no... ha
fatto così e cosà..." Io, da me non usciva mai niente... non usciva mai...
"Questa ha fatto così o cosà"... mai mai mai mai... e, va a sapere... av...
'sta considerazione, ad ogni modo che... m'han dato la medaglia... non il padrone,
neh... le ragazze...

D. Le ragazze

Le ragazze... le donne, diciamo così...

D. Perché vuol dire che... lei era solidale... se qualcuna aveva qualche
cruccio, qualbhe...

Ah ben, quello sì... se s... s... il caso di aiutare, sempre io, sempre... sempre,
sempre...

D. Dire una parola buona...

Aaah certo, io n... non... non so, magari una diceva: "Ooh, il marito m'ha fatto
questo ... il fidanzato m'ha fatto quest'altro; magari per... piccole cose...
dico..." Ma il mondo non é mica come lo vogliamo noi, il mondo era fatto...
in un'altro modo..."... Dicevo sempre così..." Varda che 'l mund l'é
nen nüi neh chi lu fuma, ... l'era già facc neh 'l mund..."... (ride)....

D...(ride)...l'era già facc...

Interruzione nella registrazione

...Io parlavo sempre...ma anche lavorando,ma che lavoravamo come bestie neh...lavorare,lavorare...lavorare,non era mica scherzi,era da lavorare tutto il giorno,ma tirare,neh...non era...perché...ch'avevo un...un tanto per pezza,il cottimo...

D. Eravate a cottimo...

Eravamo a giornata,ma se lavorav...amo un tanto per pezza d...di più, diciamo,e lì s...se...s'era sempre il fatto de...de...

D. Dello stimolo...

Dello stimolo,di poter farne qualcosa in più...eee allora lì lavora té che lavoro anch'io ...ee giù...d'diavolo...maa...sempre per quello,sì...e mi ha...n...nà cosa che adesso mi viene in mente...ne 'fatte tante di...di... di c...di battute,di di di cose...di modo che una mia com...una mia vicina...lunedì si...s...si arrivava giù,e io;"Su ca l'é chi t'é facc..."Ooh, sun facc su què,facc su là..." "Ooh,no no,ier iù anrabiami tant cun mé omù, oh pè cun la mia mata...mi par carità,cula mata l'é mai cuntenta,la vö sempi la vest ...la vö sempi vistisi,la vö sempi n'a roba,la vö sempi n'auta eee...basta,mi sun stüfia,'vei da vughi...sempi mé da...da...mi an tūca sempi mè tribüle,eee...d...dess...an... 'n cambiament da stagiun,dess la vö na vistin-a faccia parec...l'a..."...e la mia compagna che era piuttosto ...così così...ai fà:"Ooh,sù nen su chi 'iabii sem¹i da divi,chi rüsü sempri...mi,i sun fin-a mi chi iù n'a mata,la...l'ha vint agn,l'ha mai ciammami n'a vota da catei n'a vesta...mi,cà mia,süma tre angilitt..."Lei,il marito e la figlia...E' stato quel momento così,sentito tutto stò discor-

so, l'altra é andata per suo conto, l'altra per suo conto, l'altra per suo posto...eee...io ero lì...nel verricello, si metteva le pezze per... 'rdarle le ...a...

D. Controluce...

Controluce...e son lì con la pezza...giù, controluce così, e intanto son seduta nel banco che...guardo stà pezza...venire...e intanto lavoravo...così...mi viene...perché io ero estrosa nel...nel...nel pensare...son lì che guardo stà pezza così, e dico alla compagna vicina, nell'altro banco..."Rina..." E l'altra:"Cö t'vö?... "Varda, s'at vö pö vüghi la Madona,..at tiri pö an là la tenda..."...(ride)....

D....gli angeli son qui...

I 'angilitt...(ride)...a i'en da l'auta part...s'at tiri giù...s'at tiri an là la tenda at vüghi la Madona...(ride)

D...(ride)...Senta, Dina, volevo dire...

Dess basta basta

D. Volevo chiedere un'altra cosa...volevo chiedere una cosa...ha detto che lavorava dodici ore al giorno...ma questo fino alla fine, fino a quando é andata in pensione...?

Fin che sono andata in pensione...

D. Sempre?...

Sempre...

D. Accipicchia...perché era il lavoro che portava così...

Eh sì...c'era...guardi che...di fin...di...lavoro finito, di pezze finite, le pezze erano di...dico...non sò se dico giusto...erano tante...metri di

pezze, la pezza era...

D. Sì

La pezza era tanti metri, mandava giù al giorno centoventi, centotrenta pezze al giorno...finite, neh...

D. Mamma mia...

Parliamo di finite...

D...quindi...lavoravate tanto...

Era un lavoro da martiri...

D. E quando andava a casa, doveva...

Dovevo...prepararmi da mangiare, c'era la figlia che andava a scuola, allora si andava a dormire alle...alle...a mezzanotte...non...qualche volta un pò meno, qualche volta un pò di più...e al mattino alzarmi, quando si andava dentro alle sei...alzarmi alle quattro e mezza almeno, per poter prendere l'andi, e andare giù a piedi...Così era la nostra vita...fait, finito...

D. Quando é andata in pensione?...Che effetto le ha fatto?...

Aaah, mi ha fatto un'effetto...contenta ero, contenta...diciamo, così...soltanto che...poi s...e...é stata una tragedia casa mia, per la pensione...sono andata il tre aprile...il tre marzo...l'1 tre marzo son stata a casa in pensione, eh...per un mese son venuta giù a Biella che c'era la Cornelia che aveva l'influenza, aveva la bambina piccola, così...poi é venuta col...marito é venuto l'influenza, é stat...son andata via da Biella andata torna a Bioglio curare lui così e cosà...poi lui é andato a lavorare e il primo aprile del medesimo anno...lui s'è ammazzato...s...é caduto dal m...da...da nove metri, é caduto ed é morto...morto, non morto subito, l'ho por-

tato all'ospedale...

D. Lavorando...?...

Ne, nel lavoro...

D. Oh...basta...Dove lavorava?

A Vallemosso...

D. Oooh...

Già...una tragedia così...

D. Oh lo credo...alla vigilia che lei andasse in pensione?...

No. Io ero già andata a...marzo...e lui ha...

D. E lui...

E lui al primo aprile ...ecco, questa é la mia vita...

D. E quindi, dopo lei é venuta a st...

E dopo...cosa vol...farcì...io non volev...s'. quando s,é...a mente...

quando ...a mente riposata, uno può prendere un'altra decisione, ma io...

lei diceva: "Se tu resti qui, cosa facciamo...venire su e giù continuo, poi

io c'ho la bambina piccola e n'a cosa e n'altra...

D. Ecco, perché...

Cominciato venire giù...eee...magari...non sò se indovinato, se non ho indovinato...fatto stà che adesso son ventotto anni che son da loro...

D. Insomma...

N'a vita...

D. Certo...No, ha fatto bene, in compagnia...

Ecco, così... tutto lì...

D. Certo... Capito...

Desso sono... ho ottantaquattro anni... eee... e ora di morire...

D... 'sso é contenta... ma che morire... c'è sempre tempo di morire... cosa sta dicendo?...

Eh, così...

D... Non é così, che morire c'è sempre tempo?

Si si... ma, tanto per dire, adesso... tutto in più quello che si ha, eh...

D. Eh, va bè... insomma...

Interruzione nella registrazione

D. Racconti quella lì del nipotino, qua... andava a scuola...?

Quand'ero bambina avevo sempre rotto il pennino... e la maestra un poco commossa mi rispondeva con una mossa: "Piccino mio, non darti briga, a me han rotto persino la riga..."... (ride)...